

Lavoro, tiene il numero degli occupati extracomunitari in agricoltura

Nonostante la crisi, l'occupazione nel settore primario tiene anche per il 2009 e, anzi, si rafforza sul versante qualitativo. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti che ha partecipato alla redazione del rapporto della Caritas "Migrantes".

Se è vero che si registra una significativa flessione degli occupati a termine (-15.477 unità e - 683.324 giornate rispetto al 2008) questo interessa solo alcune regioni del sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) da cui non si può nemmeno escludere che possa trattarsi in parte di una contrazione occupazionale solo apparente, ovvero legata alla mancata reinstaurazione di rapporti di lavoro fittizio conseguenti alla maggiore attenzione posta sul fenomeno da parte degli organi di controllo.

All'opposto in diverse regioni del nord (Emilia, Lombardia, Piemonte, Trentino, Veneto) si assiste ad apprezzabili incrementi sia nelle unità OTD occupate (+ 3.240) che nelle giornate denunciate (+913.175). Anche per il dato relativo alla manodopera stabile (OTI), con la sola eccezione della Calabria, è stato possibile rilevare non solo una sostanziale stabilità nel numero dei rapporti (- 0,02%) ma soprattutto un rilevante aumento delle giornate denunciate (+ 963.356 gg).

Nello specifico della componente extracomunitaria il quadro generale che si delinea rileva per l'anno 2009 la presenza di complessivi 95.584 rapporti di lavoro instaurati, suddivisibili per tipologia di contratto in 14.182 OTI, 69.672 OTD e 11.730 stagionali, al netto della componente neo-comunitaria.

Le nazionalità maggiormente rappresentate sono quella albanese, marocchina, indiana e tunisina che, complessivamente, raggiungono oltre il 50% del totale dei rapporti instaurati. Rispetto all'anno precedente si è assistito ad un importante incremento dei lavoratori marocchini (+ 4.238 unità), indiani (+2.900 unità) e macedoni (+1.444 unità).